



VITA NUOVA



PERIODICO MENSILE DELLA PARROCCHIA DI CANALE

Direttore resp.: Mons. Daniele Peretto - Autorizzazione trib. di Rovigo n. 3187 del 25 maggio 1987

Anno XXXIII

Dicembre 2020

N. 4

Celebriamo il Natale anche in tempo di Coronavirus

Il Natale porta con sé un clima di luce e di festa: è la gioia che trasmette l'annuncio di una nascita: "Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio" (Is 9,5). Proprio questo annuncio viene a consolarci mentre stiamo attraversando la crisi della pandemia. Ripensiamo all'annuncio degli Angeli ai pastori nella notte di Betlemme: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore". (Lc 2,10). Qui si innesta la testimonianza della Chiesa: "In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (Atti 4,12); sono parole di San Pietro pronunciate nel Sinedrio di Gerusalemme davanti ai capi che lo avevano imprigionato con gli altri apostoli, con l'ingiunzione di non parlare mai più del Nazareno, cosa del tutto impossibile: "Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (Atti 4,19). Insomma, o teniamo conto che Gesù è l'unico Salvatore del mondo e che ognuno di noi ha bisogno della sua salvezza, o vaghiamo inesorabilmente nelle tenebre: "vanno a tastoni per le tenebre, senza luce, e barcollano come ubriachi.." (Giobbe 12,25). Se siamo sinceri non possiamo far tacere la voce di Dio che



Che sia un Natale pieno di amore, pace e serenità

riverbera nel nostro cuore: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino" (Mt 4,17). Mi preoccupa moltissimo che si svaluti sempre di più il messaggio cristiano, al punto da ritenere inutile Cristo e la sua salvezza. Mai arretrero su questo punto: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato"(Mc16,15-16). Speriamo che Gesù, che nasce ancora una volta portando tutto l'amore di Dio nella nostra umanità, ci liberi da questo virus micidiale che sta distruggendo la salute e il nostro tessuto economico, ma qualcosa mi dice che ciò difficilmente accadrà se ciascuno di noi non farà la sua parte, non in mascherina, lavaggio delle mani e distanziamento, ma in conversione e purificazione del cuore, come avverte il profeta: "Io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta.

Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire? Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete" (Ezechiele 18,30-32).

BUON NATALE a tutte le famiglie della Comunità di Canale!

Il parroco Don Carlo Marcello

Cari parrocchiani di Canale, purtroppo con grande dispiacere il GRUPPO DELLA CHIARA STELLA QUEST' ANNO vi comunica che per la prima volta, non so da quanti anni, non passerà casa per casa come da nostra tradizione ad augurare a tutti voi un augurio di pace e gioia. Siamo molto dispiaciuti specialmente per i bambini che numerosi avevano cominciato a seguirci, ma per l'attuale situazione siamo costretti a rinunciare. Noi però eravamo pronti, con i regalini già fatti



con tanto amore e per questo abbiamo pensato di farli giungere nelle vostre case ugualmente. Vi verranno recapitati con una busta assieme al giornalino di Natale. Spero vi porti comunque il nostro affetto e la nostra vicinanza.

SALUTI E AUGURI DA TUTTO IL GRUPPO CHIARASTELLA E DALLA PARROCCHIA. E voi bambini intanto crescete che noi il prossimo anno vi aspettiamoooooo!!!

Cristina



ANNIVERSARIO 1° GUERRA MONDIALE

Domenica 8 novembre come ogni anno abbiamo ricordato i caduti in guerra del nostro paese. In modo molto ristretto purtroppo visto il periodo critico che stiamo

questo ci fa e deve farci riflettere sulle nostre decisioni e scelte di vita. La guerra non è solo combattimenti e bombardamenti con armi mortali, guerra è anche il

Sindaco, alle Guardie Carcerarie e a tutte le Associazioni che hanno partecipato alla cerimonia. Continuiamo ad essere grati ai nostri caduti e alimentiamo il loro



confitto che ognuno di noi vive ogni giorno per arrivare serenamente a sera, nel lavoro, nella famiglia e nella società. La messa è coincisa anche con il ricordo di Beatrice ad un mese dalla sua salita al cielo e questo credo che non potesse essere giorno migliore per ricordarla. Combattente forte e guerriera in una guerra



attraversando. Questo COVID ci rende tutti un po' prigionieri e

dei giorni nostri che spesso è invincibile. Un ringraziamento al

ricordo nei nostri giovani.
Patrizia Presidente ANCR Canale

Festa del ringraziamento nella nostra parrocchia



per il suo generoso gesto creatore è tutt'altro che casuale, poiché segna un tempo di passaggio dall'estroversa e abbondante estate al più timido e pigro inverno.

La nostra comunità ha celebrato la ricorrenza **Domenica 15 novembre**, deponendo ai piedi dell'altare non solo i simboli dei prodotti della terra e del lavoro, ma anche la generosità delle nostre famiglie che hanno donato generi alimentari per i più bisognosi. Ecco allora che alla preghiera di riconoscenza al Signore per i beni che ci ha elargito quest'anno, abbiamo unito l'invocazione dell'aiuto speciale di Dio per quanti, nelle loro attività e



La Giornata Nazionale del Ringraziamento, promossa dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace è giunta alla 70esima edizione. Quest'anno l'evento è dedicato **all'acqua**, dono, il primo fra tutti, che deve indurci a ringraziare Dio, dal momento che essa rappresenta la **vita che continua a vivificare**. Ma siamo realmente riconoscenti al Signore per le ricchezze che ci ha riservato? Ecco, l'evento vuole essere uno sprone a sviluppare questo interrogativo, un **richiamo alla responsabilità individuale e collettiva** nei confronti di Madre Natura che si coglie tra le righe del Messaggio scritto dai vescovi italiani. E la scelta del mese di novembre per **ringraziare il Signore**



nella loro vita, sono stati provati da avvenimenti e situazioni difficili. È infatti necessario, oggi più che mai, richiamare gli uomini alla lode di Dio, datore di ogni bene, alla valorizzazione e alla giusta distribuzione dei doni della terra, al rispetto dell'ambiente naturale e alla solidarietà con quelli che vivono nella precarietà e nell'indigenza.

Quest'anno, a causa delle restrizioni del Covid, non è stato possibile benedire gli automezzi sul piazzale della chiesa però, durante la messa sono state benedette e distribuite poi delle immaginettole raffiguranti San Cristoforo patrono degli automobilisti e per estensione di tutti i viaggiatori.

Natale, giorno di gloria e di pace.
Nella notte delle tenebre,
aspettiamo la luce che illumini la terra.

Nella notte delle tenebre,
aspettiamo l'amore che riscaldi il mondo.
Nella notte delle tenebre,

aspettiamo un Padre che ci salvi dal male.
Sii Tu o Gesù la nostra pace e la nostra gioia!

GIUSEPPE, CUSTODE DI GESÙ



Uno speciale anno di san Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021. A indirlo, con un apposito decreto e le relative indulgenze, è il Papa, l'8 dicembre scorso a 150 anni dal decreto *Quemadmodum Deus*, con il quale il beato Pio IX, "mosso dalle gravi e luttuose circostanze in cui versava una Chiesa insidiata dall'ostilità degli uomini", dichiarò **san Giuseppe patrono della Chiesa cattolica**. E alla figura del custode di Gesù, Francesco dedica anche un'apposita Lettera apostolica, "**Patris corde - Con cuore di Padre**". "Tale desiderio – rivela il Papa – è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo

sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti alle pulizie e ai supermercati, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiosi e religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo". Maestro di tenerezza e di obbedienza, san Giuseppe ci dimostra come la storia della salvezza si compie attraverso le nostre debolezze. "Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza", il monito: "Giuseppe ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma lui ha sempre uno sguardo più grande". "In questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo

tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria". "Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni". L'accoglienza di Giuseppe ci invita "ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli". "Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con fermezza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste". San Giuseppe è "uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria", sostiene Bergoglio: "Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare", "San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa", perché "continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua Madre". L'auspicio finale, a proposito della figura di Giuseppe lavoratore, e che "possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!". (da La Settimana)

*O San Giuseppe con te, per tua intercessione
noi benediciamo il Signore.
Egli ti ha scelto tra tutti gli uomini
per essere il casto sposo di Maria
e il padre putativo di Gesù.
Tu hai vegliato continuamente,
con affettuosa attenzione
la Madre e il Bambino
per dare sicurezza alla loro vita
e permettere di adempiere la loro missione.
Il Figlio di Dio ha accettato di sottoporsi a te*

*come a un padre,
durante il tempo della sua infanzia e
adolescenza e di ricevere da te
gli insegnamenti per la sua vita di uomo.
Ora tu ti trovi accanto a Lui.
Continua a proteggere la Chiesa tutta.
Ricordati delle famiglie, dei giovani
e specialmente di quelli bisognosi;
per tua intercessione essi accetteranno
lo sguardo materno di Maria
e la mano di Gesù che li aiuta. Amen*

TEMPO DI NATALE

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2020

ore: 20.30: Solenne S. Messa "nella notte" di Natale.

VENERDÌ 25 DICEMBRE 2020

SANTO NATALE

ore: 10.30 S. Messa solenne

SABATO 26 DICEMBRE 2020

FESTA DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE

ore: 10.30 S. Messa.

DOMENICA 27 DICEMBRE 2020

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESU', GIUSEPPE E MARIA

ore: 10.30 S. Messa

celebrazione anniversari di matrimonio

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 2020

ore 17.00 S. Messa prefestiva di ringraziamento con la recita del "TE DEUM"

VENERDÌ 1 GENNAIO 2021

SOLENNITA' DI MARIA SS. MADRE DI DIO

GIORNATA MONDIALE PER PACE

ore: 10.30 S. Messa

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 2021

EPIFANIA

ore: 10.30 S. Messa



ANAGRAFE PARROCCHIALE

- Sono diventati figli di Dio ricevendo il Santo **BATTESIMO:**
Eleonora di Anna e Andrea **Giuriati** (27.09).
- Sono tornati alla **CASA DEL PADRE:**
Grignolo Lino (Marco) (21.12.2019),
Bergamasco Olinda (Bruna) (13.01.2020),
Raperini Aldo (13.06), **Stocco Paolo** (26.07),
Depositì Domitilla (22.09), **Stellin Beatrice**
(09.10), **Piccolo Luigi** (22.10).

Celebrazioni penitenziali

Mercoledì 23 dicembre per i ragazzi:

ore 15.00: 2^a e 3^a Media - Villadose

ore 16.00: 5^a El e 1^a Media - Villadose

ore 17.00: a Cambio - Adulti

ore 18.30: a Canale - Adulti e ragazzi

Giovedì 24 dicembre

ore 10.30: Adulti - Villadose

ore 15.00: Giovani - Villadose

ore 18.00: Adulti - Villadose

AVVISO IMPORTANTE

Tra i tanti "impedimenti" di questo tempo di emergenza sanitaria c'è, per il cristiano, la difficoltà, se non addirittura l'impossibilità, di accostarsi al sacramento della riconciliazione: la confessione o sacramento della penitenza. Non sempre, infatti, è possibile assicurare le dovute cautele di distanziamento tra il sacerdote e il fedele e anche le disposizioni sugli spostamenti rendono, ora, più difficile la confessione individuale.

A tal proposito, il nostro Vescovo, in sintonia con i Vescovi del Triveneto e con il parere favorevole della Penitenzieria Apostolica, ha autorizzato i parroci - dal 16 dicembre al 6 gennaio - a ricorrere alla forma straordinaria di **celebrazione del sacramento mediante l'assoluzione collettiva che verrà impartita durante un'apposita celebrazione penitenziale. (Vedi sopra luogo e orari)**

A fronte di un sincero e profondo pentimento è perciò possibile, in questo tempo particolare, ricevere il perdono di Dio, **impegnandosi però a vivere il sacramento della riconciliazione non appena la situazione lo permetterà.**

Preghiera a Gesù Bambino da recitare nell'avvicinarsi della Santa Natività.

Per riportarci sulla retta via e mantenerci nella grazia del Signore.

Recitiamola come speranza, augurio e invocazione di salvezza per l'approssimarsi dell'anno prossimo.

O Gesù, manda per noi una stella perché abbiamo smarrito la strada di Betlemme.

Oggi tutti siamo tentati di accumulare denaro pensando di accumulare felicità: è un inganno!

E tu, ce l'hai gridato chiaramente con la povertà di Betlemme.

O Gesù, orgoglio e ambizione stanno dilagando nel mondo.

E così sparisce la pace nei cuori e aumenta l'inquietudine e la rivalità.

Portaci a Betlemme affinché respiriamo la Tua umiltà per ritornare carichi di serenità alle nostre case.

O Gesù, vogliamo seguire Maria perché conosce bene la strada di Betlemme.

E Maria con un convincente sorriso ci assicura che il Magnificat è il canto dei poveri e degli umili che prodigiosamente diventano la culla di Betlemme.

O Gesù, accada così anche per noi! Amen.



**BUONE FESTE
S. RITA GOSPEL SINGERS
CIRCOLO NOI SAN BIAGIO**

Le mie mani, pronte a lacerare e ferire,
davanti a te, o Signore, io le apro,
perché ridiventino capaci di accarezzare.
Le mie mani, chiuse come pugni di odio e di violenza,
davanti a te, o Signore, io le apro,
deponi in loro la tua tenerezza.
Le mie mani, si separano dal loro peccato,
davanti a te, o Signore, io le apro: attendo il tuo perdono.
(Charles Singer)